

22/

La rete e l'immigrazione italiana nell'area platense

Jacopo BASSI *

L'emigrazione italiana verso Argentina, Uruguay e Paraguay è stata numericamente rilevante nel complesso del fenomeno migratorio italiano. Il bacino del Rio della Plata, in più di cento anni, ha accolto un numero grandissimo di italiani: non a caso l'Argentina fu ribattezzata da Cristoforo Negri «l'Australia italiana».

Molte delle caratteristiche della storiografia cartacea si sono riprodotte anche nei siti presenti sul web: su tutte l'attenzione rivolta agli aspetti locali dell'emigrazione e la preservazione delle caratteristiche della comunità d'origine.

Quali risorse offre la rete per lo studio della materia? Quali repertori sono accessibili online? Quali linee d'indirizzo emergono dall'interazione dello studio dell'emigrazione con le nuove tecnologie?

Introduzione. Vecchi e nuovi mari da attraversare

Il tema dell'immigrazione italiana nei paesi latinoamericani negli ultimi anni ha conosciuto una fioritura, superando la tradizionale opposizione fra sostenitori dell'importanza delle cause di espulsione della popolazione dal vecchio mondo e i propugnatori della rilevanza dei fattori di attrazione nel nuovo mondo.

La storia dell'emigrazione italiana è rimasta troppo a lungo limitata dai problemi connessi ai confini della "storia nazionale", all'accessibilità delle fonti e al loro utilizzo¹.

Questi problemi riemergono anche in occasione dell'area platense: sino agli anni Sessanta del XIX secolo nell'immaginario italiano l'area circostante il Río della Plata è stata considerata un *continuum*. I dati statistici dell'epoca dimostrano questa mancanza di distinzione:

¹ SORI, Ercole, *L'emigrazione italiana dall'Unità alla seconda guerra mondiale*, Bologna, Il Mulino, 1979, pp. 5-7.

«[...] assai probabilmente gli emigranti non avevano una consapevolezza precisa della differenza nel dichiarare come meta l'Uruguay o l'Argentina (persino le statistiche ufficiali italiane giungono a definire con il nome "Plata" le due regioni, o a presentare i dati delle partenze verso il porto di Montevideo e il porto di Buenos Aires sotto la dicitura "Argentina").»²

Argentina, Uruguay e Paraguay, senza distinzione tra i confini nazionali, hanno dato vita al mito rioplatense, estrinsecato nell'espressione di Cristoforo Negri «Il Plata è la nostra Australia». Le caratteristiche dell'immigrazione italiana evolsero negli anni Settanta dell'Ottocento: ad un mutamento dei flussi dalle regioni d'origine (il numero dei migranti provenienti dall'Italia settentrionale diminuì e, contemporaneamente aumentò l'afflusso dei meridionali) corrispose una diversificazione nelle caratteristiche d'insediamento nei due Paesi. In Uruguay i migranti continuarono a stabilirsi prevalentemente nelle realtà cittadine, mentre in Argentina le zone di insediamento mutarono radicalmente.

Anche in forza delle peculiarità delle dinamiche e dello sviluppo delle migrazioni gli studi sull'immigrazione italiana in America latina presentano un approccio localistico ai movimenti migratori: un gran numero di lavori è realizzato su base regionale o, talvolta, provinciale; se da un lato questa prospettiva appare più rispettosa delle identità effettive dei migranti³, dall'altro è importante anche considerare la percezione e la definizione della comunità emigrante italiana da parte degli autoctoni e della burocrazia dei paesi accoglienti.

Il web non fa eccezione e presenta – come si vedrà – molti casi di approccio regionale o locale alle dinamiche migratorie verso l'area platense. Si è scelto di prendere in esame i siti italiani e quelli dei paesi del bacino platense: Argentina, Paraguay e Uruguay.

² CAMOU, Maria M., PELLEGRINO, Adela, *Dimensioni e caratteri demografici dell'immigrazione italiana in Uruguay, 1860-1920*, in DEVOTO, Fernando J., FAVERO, Luigi (a cura di), *L'emigrazione italiana e la formazione dell'Uruguay moderno*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1993, p. 40.

³ Come rileva Devoto è opportuno osservare come il fenomeno migratorio verso Uruguay e Argentina sia iniziato ben prima dell'unificazione italiana e quindi – sotto molti aspetti – l'autodefinizione dei singoli con riferimento alle comunità regionali o locali sia la più corretta anche dal punto di vista politico-istituzionale. Bisogna inoltre tener conto che, di sovente, gli immigrati parlavano solo il dialetto del luogo di provenienza e non capivano l'italiano. DEVOTO, Fernando J., *Un caso di migrazione precoce. Gli italiani in Uruguay nel secolo XIX*, in DEVOTO, Fernando J., FAVERO, Luigi (a cura di), *L'emigrazione italiana e la formazione dell'Uruguay moderno*, cit., pp. 1-36.

1.1 In prossimità della costa. Banche dati e portali sull'altra sponda dell'Atlantico

Le ricerche sulla letteratura storiografica effettuabili attraverso il web non possono che partire da [Unired-Catálogo Colectivo Bibliográfico](http://cib.eponline.org.ar:82/unired.htm)⁴, catalogo online che permette di operare una ricerca bibliografica all'interno delle banche dati di 88 biblioteche argentine.

Un'analoga funzione è svolta dalla maschera di ricerca per la [bibliografia uruguayana](http://isis.bibna.gub.uy/bibna/index.php)⁵: sono disponibili tutte le monografie e i periodici editi in Uruguay dal 1990 al 2009 (comprese le opere pubblicate all'estero da autori uruguayani o inerenti l'Uruguay); a questo primo sito istituzionale si accompagna [Publicaciones periódicas del Uruguay](http://www.cemla.com/)⁶, realizzato dall'Universidad della República e dalla Biblioteca Nacional, che mette a disposizione i periodici editi in Uruguay dalla sua costituzione come paese indipendente sino ai primi anni Sessanta.

Ai repertori per la ricerca nel panorama bibliografico generale si aggiungono le biblioteche specialistiche. Il [CEMLA](http://www.cemla.com/)⁷ (Centro de Estudios Migratorios Latino Americanos) è la prima biblioteca specializzata interamente dedicata all'emigrazioni in Argentina e in America Latina; annovera più di 4.000 volumi e pubblicazioni e conserva i registri d'ingresso dei migranti.

Per ciò che riguarda i portali sull'emigrazione italiana in Argentina, si segnala [Portal Gringo](http://www.portalgringo.com/)⁸; realizzato dalla Facultad de Humanidades y Ciencias de la Universidad Nacional del Litoral, è uno spazio virtuale costituito per promuovere – attraverso le nuove tecnologie – una sistematizzazione del patrimonio museografico della cultura italiana nella Pampa argentina. Concepito come “archivio sociale” ambisce a valorizzare gli studi sulla immigrazione italiana nella provincia di Santa Fe.

Una ricca [bibliografia sull'immigrazione italiana](http://www.italianos.it) in America Latina⁹ – curata da Fernando J. Devoto, professore di teoria e storia de la storiografia alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Universidad de Buenos Aires e specialista dell'immigrazione in Argentina – è reperibile sul sito [italianos.it](http://www.italianos.it), portale della comunità italiana in America Latina.

⁴ URL: <<http://cib.eponline.org.ar:82/unired.htm>> [consultato il 13/12/2010].

⁵ URL: <<http://isis.bibna.gub.uy/bibna/index.php>> [consultato il 13/12/2010].

⁶ URL: <<http://www.altreitalie.it/>> [consultato il 13/12/2010]

⁷ URL: <<http://www.cemla.com/>> [consultato il 13/12/2010].

⁸ URL: <<http://www.fhuc.unl.edu.ar/portalgringo/crear/gringa/>> [consultato il 13/12/2010].

⁹ URL: <http://www.italianos.it/5_lee.asp?id=57&who=571> [consultato il 15/12/2010].

1.2 Un passo indietro. Partano i bastimenti...

Nel panorama italiano del web spiccano siti di fondazioni ed enti le cui finalità sono la conservazione dell'esperienza dell'emigrazione italiana. Il sito [Altreitalie](http://www.altreitalie.it)¹⁰, istituito nel 2005 dalla Fondazione Giovanni Agnelli, svolge il ruolo di portale e ospita l'omonima rivista, dedicata al tema dell'emigrazione italiana. Sul sito, oltre alle informazioni generali sul centro di studi Altreitalie è possibile accedere alle banche dati contenenti le informazioni biografiche sugli emigrati italiani in Argentina, Brasile e negli Stati Uniti.

La [Fondazione Paolo Cresci](http://www.fondazionepaolocresci.it)¹¹ raccoglie materiale relativo all'immigrazione italiana fra XIX e XX secolo: il sito della fondazione permette di indagare il posseduto bibliografico e archivistico in materia di emigrazione della Fondazione. Agli strumenti di ricerca per la biblioteca e l'archivio si affianca un percorso didattico: brevi didascalie, accompagnate da un corredo fotografico, illustrano il viaggio dell'emigrante.

[CISEI](http://www.cisei.it)¹² (Centro Internazionale Studi Emigrazione Italiana) affronta invece il tema dell'immigrazione da una prospettiva differente: l'iniziativa – promossa dall'Autorità portuale di Genova nel 2001 – ha inteso avviare un progetto di ricerca incentrato sull'emigrazione italiana *in partenza dal porto di Genova*. Il CISEI è un centro studi che promuove e organizza iniziative dedicate all'emigrazione italiana nel mondo.

2. La rete tra l'oceano. La storiografia online

La storiografia argentina ha costruito molto della propria moderna concezione di nazione a partire dalla formulazione teorica dell'Argentina come “crisol del razas” elaborata del sociologo Gino Germani. Il dibattito storiografico sulla storia delle migrazioni e i suoi riflessi sulla didattica della storia sono i temi indagati da Dedier Norberto Marquiegui¹³ sulla rivista «Clio y Asociados. La Historia Enseñada».

¹⁰ URL: <<http://www.altreitalie.it/>> [consultato il 16/12/2010].

¹¹ URL: <<http://www.fondazionepaolocresci.it/>> [consultato il 13/12/2010].

¹² URL: <<http://www.ciseionline.it/>> [consultato il 15/12/2010].

¹³ MARQUIEGUI, Dedier R., «Del crisol de razas al pluralismo cultural: el debate historiográfico como herramienta orientadora de las estrategias para la enseñanza de la historia», *Clio y Asociados. La Historia Enseñada*, 4, 1999, pp. 37-54

URL:

<http://bibliotecavirtual.unl.edu.ar:8180/publicaciones/bitstream/1/2452/1/CLIO_4_1999-pag_37_54.pdf>.

Un progetto interessante – sviluppato in occasione del bicentenario dell'indipendenza argentina – che tratta anche il tema della *Inmigración Masiva*¹⁴ è il portale [Mural Bicentenario](#)¹⁵. Il murales, una sorta di fumetto interattivo realizzato da Miguel Rep, è la chiave d'accesso per visionare i contenuti multimediali; l'opera dell'artista argentino illustra attraverso alcune caricature le fasi chiave della storia argentina: il disegno interattivo dà accesso ai filmati realizzati dal canale televisivo encuentro, realizzato dal Ministerio de Educación de la República Argentina. I temi trattati sono approfonditi attraverso alcuni brevi documentari; una sezione – riservata agli insegnanti – approfondisce le tematiche fornendo percorsi didattici e documenti rivolti agli studenti delle scuole.

A progetti interattivi come il Mural Bicentenario, si accompagnano articoli disponibili online. Il CEMLA pubblica una rivista quadrimestrale, interamente dedicata ai temi dell'immigrazione in America Latina, [Estudios Migratorios Latinoamericanos](#)¹⁶ i cui indici e gli abstract degli articoli sono disponibili online.

[ASEI](#)¹⁷ (Archivio storico dell'emigrazione italiana) è un periodico online che si occupa integralmente del vasto tema storiografico dell'emigrazione italiana: tra i collaboratori e i redattori della rivista vi sono i massimi esperti del tema nel panorama storiografico italiano.

Un esempio di spazio web dedicato all'emigrazione italiana è [Terzaclasse.it](#)¹⁸: tra il materiale presente sul sito anche una sezione dedicata all'*Hotel de inmigrantes*, il primo centro di accoglienza per gli immigrati italiani in Argentina.

Sul web è possibile rinvenire lavori storiografici dedicati a singole tematiche inerenti all'immigrazione italiana nel bacino platense. Ad esempio il sito [monografias.com](#)¹⁹ ospita un saggio [Maria Gonzalez Ruoco](#)²⁰ dedicato alla storia della famiglia Podestá, di origine genovese, e dei titiriteros (burattinai) italiani del quartiere italiano di Buenos Aires La Boca; l'ipertesto espressivo del sito – per quanto molto limitato – è quasi un unicum in questo campo di studi.

¹⁴ Così è definito il flusso migratorio che tra il 1881 e 1914 portò in Argentina più di 4.200.000 immigranti, di cui almeno due milioni di Italiani. DEVOTO, Fernando J. , *Historia de la inmigración en la Argentina*, Buenos Aires, Editorial Sudamericana, 2003, p. 247.

¹⁵ URL: <<http://muralbicentenario.encuentro.gov.ar/>> [consultato il 12/12/2010].

¹⁶ URL: <<http://www.cemla.com/publi.htm>> [consultato il 16/12/2010].

¹⁷ URL: <<http://www.asei.eu/>> [consultato il 15/12/2010].

¹⁸ URL: <<http://www.terzaclasse.it>> [consultato il 16/12/2010].

¹⁹ Monografias – progetto educativo nato a Ushuaia nel 1997 – si propone come portale educativo in costante espansione; grazie alla contribuzione aperta agli autori esterni alla redazione .

²⁰ URL: <<http://www.monografias.com/trabajos14/inmigraitalian/inmigraitalian.shtml>> [consultato 15/12/2010].

Juan Antonio Oddone, storico specialista dell'immigrazione in Uruguay, sul periodico online EIAL (Estudios Interdisciplinarios de America Latina y el Caribe) si è occupato di affrontare il tema delle [fonti uruguayane per la storia dell'emigrazione italiana](#)²¹.

Anche tra il materiale storiografico disponibile in rete si può rinvenire la tendenza a sviluppare studi circoscritti geograficamente da aree "di partenza" dal paese d'origine (province e regioni italiane) per valutare l'esito del processo migratorio nelle nazioni d'approdo. A questa tipologia di approccio risponde il saggio di Martino Contu²² sull'emigrazione sarda in Uruguay.

3. Quel che resta del viaggio. Materiali digitali e comunità emigrate

Una digressione d'obbligo si impone per il vasto mondo dei siti che si occupano di genealogia. Nel caso specifico le ricerche genealogiche – generalmente – e si concentrano sull'individuazione degli avi che compirono la traversata oceanica. [Appellidos italianos](#)²³ è un sito creato con la finalità di guidare la ricerca genealogica degli antenati italiani: questo archivio informatico è stato creato dalla libera contribuzione e dallo scambio di informazioni fra gli utilizzatori del sito. L'iniziativa – intrapresa da Analía Montórfano nel 2001 – ha visto la partecipazione di molti collaboratori che hanno contribuito ad arricchire il sito con sezioni dedicate allo studio genealogico *tout-court*, ai documenti e alla storia italiana e argentina.

Le comunità italiane all'estero appaiono legate a un associazionismo marcatamente regionale. L'attitudine a costituire forme associative legate alla comunità di provenienza, oltre ad essere una prassi consolidata storicamente²⁴, sembra potersi riverberare nell'immediato futuro grazie alle opportunità offerte dalla rete.

²¹ ODDONE Juan A., Fuentes uruguayas para la historia de la inmigración italiana, URL: <http://www.tau.ac.il/eial/III_1/oddone.htm/> [consultato il 15/12/2010].

²² CONTU, Martino, «Dal Mediterraneo alla sponda opposta del Rio de la Plata: il fenomeno dell'emigrazione sarda in Uruguay tra Ottocento e Novecento», *RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*, 4, 2010

URL: <<http://rime.to.cnr.it/RIVISTA/N4/2010/articoli/Contu.pdf>> [consultato il 15/12/2010].

²³ URL: <<http://www.appellidositalianos.com.ar/>> [consultato il 12/12/2010].

²⁴ L'associazionismo delle comunità italiane in Argentina è riconducibile a due tipologie: l'associazionismo di mestiere e l'associazionismo su base etno-culturale. La seconda tipologia nacque sulla scorta della nostalgia dei compaesani, delle feste locali per la necessità di parlare ogni tanto la lingua materna (il dialetto), di scambiare notizie sui luoghi d'origine; il mutuo soccorso che si generò permise di risolvere i problemi relativi alla comunicazione con il paese d'origine e dell'educazione nella lingua nazionale di origine. FAVERO, Luis, *Las escuelas de las sociedades italianas en la Argentina*, in DEVOTO, Fernando, ROSOLI, Gianfausto (a cura di),

[Emigrazione del Friuli Venezia Giulia](#)²⁵ è un portale dedicato all'emigrazione dal Friuli Venezia Giulia; spiccano le mappe interattive dedicate ai paesi d'emigrazione, attraverso le quali è possibile accedere alle statistiche relative all'entità dei fenomeni migratori nelle province friulane di partenza e nelle aree di insediamento.

La comunità di emigranti siciliana ci permette un confronto fra le due sponde dell'oceano. La regione siciliana ha scelto lo strumento del blog con [Migrazioni Sicilia Blog](#)²⁶ – sviluppato dal Servizio Emigrazione/Immigrazione del Dipartimento Lavoro – nell'intento di mantenere un legame con gli emigranti d'origine siciliana. In Argentina la [FESISUR](#)²⁷, Federación de Entidades Sicilianas de Buenos Aires y sur de la República Argentina, con le stesse finalità, raggruppa invece le numerose associazioni siciliane d'Argentina.

Sempre in Argentina troviamo associazioni regionali come il [Centro lombardo de Córdoba](#)²⁸ che ha creato un centro di aggregazione per argentini di origine lombarda che, anche attraverso la rete, cerca di mantenere il contatto con il retaggio culturale d'origine.

[Feditalia](#)²⁹, il portale della comunità italiana in Argentina raggruppa alcune delle associazioni di italiani d'Argentina in una diaspora di associazioni locali altrimenti difficilmente compendiabile.

Il materiale fotografico disponibile sulla rete sull'immigrazione italiana verso il bacino platense è decisamente vasto; sfortunatamente il materiale di corredo e le indicazioni utili a fruirne scientificamente sono una rarità. Un repertorio fotografico del tutto particolare, basato sulla contribuzione dei visitatori telematici, è visionabile sul sito paraguayano [Italia para todos](#): i contributori hanno partecipato caricando online le foto dei propri antenati, spesso fornendo qualche utile indicazione cronologica e biografica.

La Inmigracion italiana en la Argentina, Buenos Aires, Biblos, 2000; GARCÍA, Miguel Angel, *Argentina*, Milano, Mazzotta, 1975.

²⁵ URL: <<http://www.emigrazione.regione.fvg.it>> [consultato il 14/12/2010].

²⁶ URL: <<http://migrazionisicilia.wordpress.com/>> [consultato il 15/12/2010].

²⁷ URL: <<http://www.fesisur.com.ar/>> [consultato il 15/12/2010].

²⁸ URL: <<http://www.centrolombardocba.blogspot.com/>> [consultato il 14/12/2010].

²⁹ URL: <<http://www.feditalia.org.ar/>> [consultato il 15/10/2010].

*** L'autore**

Jacopo Bassi è dottore magistrale in Storia d'Europa (Bologna, 2008). Si è laureato in Storia della Chiesa presso l'Università di Bologna con una tesi sulla storia poeítica e religiosa dell'area epirota nella contemporaneità. Collabora con la case editrici Il Mulino ed Éditions des Femmes.
URL: <www.studistorici.com/2009/02/24/jacopo_bassi/>

Per citare questo articolo:

BASSI, Jacopo, «La rete e l'immigrazione italiana nell'area platense», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea*, 29/01/2011,
URL:<http://www.studistorici.com/2011/01/29/bassi_numero_5/>

Diacronie Studi di Storia Contemporanea  www.diacronie.it

Risorsa digitale indipendente a carattere storiografico. Uscita trimestrale.

redazione.diacronie@hotmail.it

Comitato di redazione: Marco Abram – Giampaolo Amodei – Jacopo Bassi – Luca Bufarale – Alessandro Cattunar – Alice De Rensis – Barbara Galimberti – Deborah Paci – Fausto Pietrancosta – Martina Sanna – Matteo Tomasoni – Luca Zuccolo



Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 2.5. Possono essere riprodotti a patto di non modificarne i contenuti e di non usarli per fini commerciali. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.